

«Fuori orario» «Heimat» un film lungo tre notti

Il presidente Walter Pedullà in un'intervista ha annunciato: «Contro le accuse di lottizzazione adesso cambierò i direttori...»

La replica di Sandro Curzi, Tg3 «Rendiamo noto il curriculum di tutti» Alberto La Volpe, Tg2: «Se devo lasciare, non mi dispererò»

Poltrone in bilico nei Tg Rai

Poltrone in bilico per i direttori dei telegiornali Rai. In un'intervista rilasciata a Panorama il presidente Walter Pedullà annuncia «possibili sostituzioni» ai vertici dei notiziari. Anche per rispondere alle «accuse di lottizzazioni». Replica Sandro Curzi, direttore del Tg3: «Perché allora non rendere note le biografie dei neo-assunti?». E La Volpe, Tg2: «Se dovrò lasciare, non mi dispererò».

ROBERTA CHITI

ROMA. «Ci sono sei mesi di tempo per vincere o perdere la sfida con la Fininvest». Così - erano i primi di luglio - il presidente della Rai Walter Pedullà inaugurava l'estate. Non se n'è scordato. E proprio ora, mentre il panorama televisivo si fa sempre più convulso fra emittenti private dimezzate e un Berlusconi che vince anche di fronte al Tar, rievoca alla carica. Ma nel frattempo i sei mesi «per vincere la sfida» sono diventati cinque, e il presidente aggiunge un ingrediente nuovo alla ricetta per salvare viale Mazzini: non basta più soltanto l'austerità selvaggia a cui il governo costringerà anche l'azienda di tv, non basterà rinnovare la programmazione e fare spese mirate. Ora bisogna cambiare anche i telegiornali. «Riflessione - commentano Alberto La Volpe, del Tg2 e Sandro Curzi, Tg3 - estendibile anche alle altre testate che compongono la Rai: le reti, i dipartimenti eccetera». Ma non doveva essere un presidente a tempo? Walter Pedullà? Sembra invece che il professore di lettere non abbia per niente l'aria di chi sta per lasciare il testimone a qualcuno altro. Dopo un esordio se-



I direttori del Tg Rai. Bruno Vespa, Alberto La Volpe e Sandro Curzi. Qui a lato Walter Pedullà

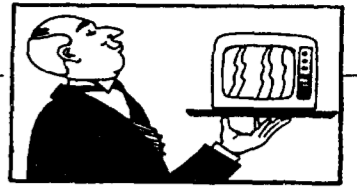
gnato dal «bavaglio» imposto dal direttore generale a Samarca, eccolo che stila programmi, annuncia cambiamenti, ottiene rafforzamenti del Dipartimento scuola educazione. E ora, minaccia di gettare lo scompiglio fra i direttori dei Tg. Che Pedullà non sia quel «dirigente a tempo» che dicono se lo chiede anche Panorama, oggi in edicola con un'intervista al presidente stesso. E da lì che parte la lunga lista di propositi per viale Mazzini, ed è da lì che Pedullà fa sapere: «Noi abbiamo degli eccellenti direttori di telegiornali, ma se, anche tenuto conto della mutata situazione politico-culturale, stabiliremo che i Tg vanno fatti in maniera diversa dall'attuale, non si esclude che ci possano essere delle sostituzioni. Siamo tutti sotto esame», conclude Pedullà rispondendo al giornalista del settimanale - in tv l'esame è quotidiano. Che ci sia bisogno di un cambiamento radicale nella gestione dei notiziari Rai, è quello che da tempo dice il sindacato dei giornalisti interni all'azienda. Operazione «vertenza legalità», l'ha chiamata l'Usigrai nel corso di una serie di assemblee nazionali che si sono svolte lungo il corso del-

«esigenze di cambiamento» sono stringenti? Le dichiarazioni di Pedullà non passano inosservate fra i dirigenti Rai. Per Curzi la ricetta del presidente non è poi così efficace. «I direttori dei Tg, dei G, dei dipartimenti e così via non devono essere scelti per parentele politiche ma per le doti professionali - dice Curzi -. Perché allora Pedullà non punta alla trasparenza rendendo note, per esempio, le biografie dei neo-nominati? Sarebbe non una scelta coraggiosa, ma obbligata, per una Rai che vuol continuare». E rispondendo ai distinguo di Pedullà sull'inserimento di Chiambretti dentro il Tg3, «caro presidente non si preoccupi - dice Curzi -. Chiambretti o no il Tg3 non ridurrà le notizie a farsa. Certo non è facile evitare che la gente rida o si arrabi quando si parla di certe notizie».

Se per il vice di Bruno Vespa al Tg1, Ottavio Di Lorenzo, Pedullà parla semplicemente «di cose a cui tutti aspiriamo», per Alberto La Volpe del Tg2, il presidente credo abbia sollevato una questione di natura politica. La Rai è stata costruita sulla base di criteri politici, da tempo si dice cambiamo le regole. Certo, si può superare questo schema rigido che c'è adesso: è un progetto che condiviso, fa parte della nuova situazione politica che si va delineando. Per quanto lo riguarda poi, «io faccio il direttore da oltre cinque anni, così come Curzi è al suo posto da qualche mese prima di me. Io sento di aver già realizzato un buon record, e sappiamo che un direttore a vita è un pessimo direttore. Se dovessi lasciare il posto, certo non mi butterei dalla finestra per la disperazione».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



MARATONA D'ESTATE (Raiuno, 11.15). Obiettivo puntato su Pina Bausch. Ballerina, coreografa, attrice e regista è una delle grandi protagoniste della danza moderna. Maratona d'estate propone un suo allestimento del '73 per il Tanz Theater Wuppertal: Il lamento dell'imperatrice. THE GANG (Videomusic, 18). Lo spazio dedicato da Videomusic alla rassegna Arezzo Wave propone oggi il concerto dei Gang, formazione marchigiana fortemente politicizzata che unisce linguaggio rock e tradizioni popolari. Dopo aver cantato per anni in inglese, il Gang hanno inciso il loro ultimo disco, Le radici e la li, in italiano. WILSON PHILLIPS SPECIAL (Videomusic, 19). Un gruppo nato dal femminile, formato da tre figlie d'arte: Chynn (nata dall'amore tra Mary e John Phillips dei Mamas & Papas), e le sorelle Wendy e Carmie (figlie di Brian Wilson dei Beach Boys). Nello special di Videomusic ascolteremo parecchi brani dal loro ultimo lp, Shadows and Light. MAI DIRE TV (Italia 1, 20). Ultimo appuntamento con la satira della Gialappa's band, il gruppo formato da Carlo Taranto, Giorgio Gherarducci e Marco Sanun, che se la prende con vizi e virtù del linguaggio televisivo. Per gli appassionati, comunque, niente paura: la Gialappa's tornerà presto su Italia 1, il trio condurrà dal 6 settembre un nuovo ciclo di Mai dire tv, tutte le domeniche alle 23.45. Da ottobre il programma conquista il prime-time, ogni lunedì alle 20.30 con gli inviati molto speciali: Gene Gnocchi e Teo Teocoli. SANDRA E RAIMONDO SHOW (Retequattro, 20). Un collage di scenette da film e varietà televisivi degli anni passati all'insegna del disimpegno, che vede alla prova il duo comico Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Mario e Raimondo in eterna lite ma sempre insieme. O SCARFALLETTO (Cinquestelle, 20.30). Prosa in tv con una classica commedia di Eduardo Scarpetta. Un cameriere invadente fa di tutto per rendere impossibile la convivenza tra Don Felice Sciosciammocca e sua moglie Amalia, che secondo lui si prende troppo potere nella conduzione della casa. Allestimento di Mario Scarpetta con Renato Fattore e Dolores Palumbo. FESTA DEGLI SCONOSCIUTI (Raiuno, 22.05). Parata di artisti dilettanti organizzata da Rita Pavone e dal marito Teddy Reno e giunta alla 14ª edizione. In collegamento da Anicia (Roma) dove la coppia risiede. ANIMA RUSSA (Raiuno, 27). Uno speciale del Tg1 a cura di Fabrizio Del Noce e realizzato da Silvia Viglia e Mikhail Andreev dà la parola ai russi. Un popolo che cerca di ritrovare la loro identità dopo la spazzatura dell'Urss dalla carta politica d'Europa. APOCALISSE NEL DESERTO (Raiuno, 23.20). Raitre ripropone il film girato da Werner Herzog subito dopo la guerra del Golfo e presentato a Berlino. Il regista tedesco ha seguito i tecnici della Boots and Coats Ltd. impegnati a spegnere i pozzi petroliferi incendiati. Ne risulta una testimonianza agghiacciante degli orrori della guerra e di un disastro ecologico di enormi proporzioni, in una zona tornata di drammatica attualità. (Cristiana Paternò)

Table with multiple columns containing TV and radio program listings for channels like Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio. Each entry includes time, program name, and channel.